



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

il punto

INCHIESTA URANIO IMPOVERITO Parte commissione

Partono, al Senato, i lavori della commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito che è stato collegato alla cosiddetta sindrome dei Balcani che ha ucciso già decine di militari italiani che hanno partecipato alle missioni nel golfo. A presiedere la commissione, il senatore **Paolo Franco**, così come aveva chiesto la Lega Nord che da anni, a farlo per primo il questore Edouard Ballaman, chiede sia fatta luce sulla drammatica vicenda. Il neopresidente, che si è insediato solo due settimane fa, ha le idee chiare su come procedere: "la parola d'ordine è rispetto - dice - per le vittime e le loro famiglie. E poi condurre tutte le indagini nella massima imparzialità e obiettività". La commissione, spiega Franco, procederà su un doppio binario: "da un lato si deve pensare ad una commissione medico scientifica che in questi mesi esamini più dati possibili tra la malattia e le possibili connessioni con l'uranio impoverito e dall'altro si dovranno ascoltare le persone informate sui fatti: militari, famiglie e gli altri coinvolti. Le indagini, comunque, andranno avanti velocemente. I tempi sono stretti e auspico di poter dare risposte esaurienti al termine del mandato della commissione, che dovrà terminare i lavori al massimo tra un anno. Una cosa, comunque, già è stata fatta: i commissari hanno già le relazioni esistenti sulla materia fatte in altri paesi".

Sostanzialmente solo due le domande alle quali la commissione, che ha gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, dovrà dare una risposta: quali sono le cause della malattia che ha colpito i militari impegnati nelle missioni nei balcani e la pericolosità dell'uranio impoverito. "Noi non facciamo alcun processo. Intendo andare avanti con i piedi di piombo e con obiettività, senza aver paura di niente. Abbiamo morti sospette e malattie: questo è un dato di fatto. Tutto il resto lo accerteremo e il nostro dovere prioritario è fare in modo che quanto accaduto non si ripeta mai più".

FUNERALI DEL PAPA

Ministri Lega a S. Pietro

I tre ministri leghisti **Roberto Maroni**, **Roberto Calderoli** e **Roberto Castelli** saranno presenti venerdì ai funerali di Giovanni Paolo II, che avranno luogo alle 10.00 in piazza San Pietro.

Elezioni anticipate, no della Lega

Per alcuni è stata "un'ecatombe" per altri "un segnale d'allarme". Fatto sta che le elezioni regionali sono finite con un impietoso 11 a 2 per la Cdl e le uniche presidenze, Lombardia e Veneto, sono state assicurate al centrodestra grazie all'apporto della Lega Nord, unico partito all'interno della coalizione che registra un sostanziale incremento. Il Carroccio, che ha raggiunto il 5,9% su base nazionale, passa da 31 a 41 consiglieri e ottiene importanti successi anche in regioni considerate difficili come l'Emilia Romagna, dove triplica le sue presenze. Resta però il risultato tutt'altro che buono della Cdl nel suo complesso. "Non è una sconfitta della Cdl - dice **Ettore Pirovano** - hanno perso i partiti, soprattutto Forza Italia. D'altra parte è un fatto che alcuni governatori uscenti del centrodestra hanno ben amministrato eppure hanno perso. Credo che le motivazioni di questa disaffezione degli elettori vada cercata in una certa litigiosità che ha caratterizzato alcune parti della Cdl, ma non della Lega Nord, e nel non aver saputo trasmettere alla gente ciò che è stato fatto e ciò che si farà".

Senatore Pirovano, secondo lei la scelta degli elettori è stata condizionata dalla politica della maggioranza?

Secondo me la responsabilità è dei partiti. I politici devono andare per strada e riuscire a tradurre ciò che è stato fatto. Ecco, questo io non l'ho visto fare dagli altri partiti. Invece di avvicinarsi alla gente vedo che a volte il messaggio di certi politici è supponente e questa è una cosa che disgusta la gente. Certo, poi esistono anche altri problemi di natura, se vogliamo, più pratica e cioè che la gente non vede i soldi che spende per le tasse tradursi in servizi per la società. *Alcuni esponenti di maggioranza accusano la Lega di usare i toni sbagliati e di danneggiare così tutta la coalizione. Lei invece sta mandando un messaggio opposto...*

Proprio così. Noi non abbiamo mezzi potenti di comunicazione. Per parlare con la gente andiamo in mezzo a loro, consumiamo le suole delle scarpe. Non teniamo le distanze, non siamo supponenti. Certo, c'è anche un'altra componente: i voti che ci sono arrivati li dobbiamo anche alla nostra coerenza, alla nostre scelte, politiche e amministrative. *Il voto alle regionali ha comunque provocato un terremoto politico, più o meno sotterraneo, con minacce di dimissioni e richieste di elezioni anticipate da parte di An e Udc. Lei come valuta l'attuale*

situazione politica?

Mi sembrano ripicche magari da parte di chi non vuole dire di aver toppato in campagna elettorale o in certe scelte. Penso alle sparate di Fini in favore degli extracomunitari o per gli statali. Forza Italia forse ha sottovalutato queste situazioni ed è anche vero che quello di Berlusconi è un partito poco radicato sul territorio e credo soffra anche per le conseguenze giudiziarie di certi suoi esponenti. Poi c'è l'Udc che ha problemi interni con la spaccatura, più o meno sotterranea, tra Buttiglione e Follini. *Qual è la posizione della Lega Nord sull'ipotesi elezioni anticipate?* Premesso che non credo che An e Udc le vogliano veramente ma che sia solo una tattica magari, anche se spero di no, per avere un rimpasto di governo o per negoziare i collegi elettorali delle prossime politiche, la Lega Nord è contraria a quest'ipotesi. E' una strada che non ha senso. Detto questo, credo che se davvero si verificasse un'ipotesi di tal genere, la Lega Nord andrebbe da sola.

Lei condivide l'ottimismo di Berlusconi sulle prossime elezioni?

Non mi sento di ostentare la stessa sicurezza, però credo che ci siano buone possibilità se intraprendiamo una politica seria in quest'ultimo anno. Punterei su poche cose: tagliare gli statali, magari aumentando lo stipendio a chi resta purché lavori meglio. Non dimentichiamo che gli aumenti sono anche a carico di enti locali e comuni che per questo non riceverebbero ulteriori contributi dallo Stato. Poi smettiamo di dare soldi ai forestali e alle altre catene di sant'Antonio. A Berlusconi consiglieri un po' più di umiltà, non sarebbe un male se ascoltasse anche altre opinioni che non siano quelle degli 'yes men'. *Cosa risponde a chi cerca, nella maggioranza, di dare la colpa alla devolution e alla Lega se le elezioni sono andate male?*

E' un'accusa che non sta nemmeno in piedi. La verità è che la devolution e le altre riforme della Costituzione non sono state spiegate bene. Anche in televisione la Lega non è stata mai invitata, tranne rarissime eccezioni, a parlare di queste questioni. Gli altri partiti della cdl le riforme le hanno difese in maniera debole e la sinistra ha avuto lo spazio per dire falsità come quella che spaccano il Paese e sono contro il Sud. Concetti falsi che dobbiamo smontare".

Costituzione Ue, Lega conferma voto contrario

Arriva ancora un 'no' dalla Lega Nord alla Costituzione europea approvata comunque in maniera definitiva dall'Aula del Senato. La Carta, ormai ratificata anche dall'Italia, disegna ruoli e funzioni delle nuove istituzioni europee. Il no del Carroccio non è diretto all'Europa ma "ad una carta costituzionale europea che mira all'omologazione dei popoli - dice Ettore Pirovano - all'appiattimento delle tradizioni, al disconoscimento delle nostre radici cristiane che nei secoli sono state strenuamente difese, sia dalla Chiesa che dagli uomini, alla restrizione dei diritti fondamentali e alla rinuncia di principi basilari. La Lega Nord è contraria a che tutto questo non sia deciso dal popolo di cui noi siamo soltanto dei rappresentanti". Il capogruppo leghista al Senato ha insistito anche sulla necessità di un referendum popolare, strada chiesta dalla Lega Nord fin dall'inizio ma non seguita, almeno finora, dall'Italia e invece percorsa da molti altri paesi dell'Ue: "Nella vicina Francia, dove il referendum si celebrerà il prossimo 29 maggio, il fronte del no alla Costituzione europea - dice Pirovano - è in continua crescita con un'inattesa inversione di tendenza sul generale consenso che si voleva accreditare. Nella mente dei cittadini europei si insinua il dubbio che il Trattato non sia la soluzione per tutti i mali del nostro Con-

i contenuti

Questi, in sintesi, i punti principali della Carta costituzionale europea: PARLAMENTO EUROPEO - E' l'istituzione nella quale sono rappresentati i cittadini degli Stati membri. E' composto da un massimo di 750 membri (dopo il 2009). Gli Stati, in base alla popolazione, avranno un minimo di sei deputati ed un massimo di 96. CONSIGLIO EUROPEO - E' composto dai capi di Stato e di Governo degli Stati membri, dal suo Presidente (nuova figura prevista dalla Costituzione) e da quello della Commissione. Ha l'incarico di dare all'Unione gli impulsi necessari al suo sviluppo e definire orientamenti e priorità politiche generali. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO vita' introdotta dalla Costituzione: presie-

tinente, come accadrà, tra le altre cose, per il mandato di cattura internazionale che ancora oggi appare privo di quelle garanzie che possano impedire provvedimenti restrittivi per il cittadino di un altro Paese, senza che il mandato di cattura possa essere impugnato e quindi neutralizzato. Sarebbe una ferita insanabile per l'Italia - patria del diritto - doversi allineare ad ordinamenti giudiziari di altre Nazioni meno garantisti del nostro". Soddisfazione, per la Lega Nord, per l'approvazione dell'ordine del giorno che "impegna il governo al rigoroso rispetto dei principi affermati dall'art. 29 della Costituzione italiana che non riconosce modelli di famiglia diversi da quella monogamica, eterosessuale e fondata sul matrimonio". Il documento è stato firmato, oltre che da Pirovano, da Piergiorgio Stiffoni, Rossana Boldi e Paolo Franco. L'Odg è stato approvato con i voti a favore della Cdl "con qualche defezione", come ha spiegato Pirovano mentre la sinistra ha votato contro. "Questo Odg, che il governo voleva accogliere come raccomandazione, è un piccolo successo in questo buio e controverso Trattato Europeo da cui il popolo è escluso. Ci siamo presi una piccola rivincita - conclude il presidente dei senatori del Carroccio - contro chi, come l'Unione Europea, vorrebbe fosse il valore della famiglia".

de i lavori del Consiglio europeo. IL CONSIGLIO DEI MINISTRI - E' l'istituzione nella quale sono rappresentati i Governi degli Stati m e m b r i . I n s i e m e all'Europarlamento svolge funzioni legislative e di bilancio. LA COMMISSIONE EUROPEA - Rappresenta e promuove l'interesse generale europeo di tutti gli Stati membri e prende le iniziative appropriate a tale fine. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione tranne in politica estera e difesa comune. Attualmente è composta da un commissario per ogni Stato membro. LA CORTE DI GIUSTIZIA - Assicura il rispetto del diritto dell'Unione, l'interpretazione e l'applicazione della Costituzione. E' formata da un giudice per ogni Stato.

focus

VIA LIBERA DEFINITIVO

9 novembre, giorno di libertà

Si definitivo dell'Aula di Montecitorio alla legge che istituisce la 'Giornata della libertà' ogni 9 novembre in ricordo della caduta del Muro di Berlino avvenuta nel 1989. Il provvedimento, fortemente contestato dalla sinistra, è ragione di soddisfazione per la Lega Nord e in particolare per Andrea Gibelli che aveva presentato, a maggio del 2002, il disegno di legge per l'istituzione della giornata della libertà. Anche se, e lo ha ribadito più volte lo stesso Gibelli, il testo originario puntava molto di più sui popoli come motore essenziale per il raggiungimento della libertà. Secondo quanto prevede la legge, il 9 novembre diventa "evento simbolo per la liberazione di paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazione tuttora soggette al totalitarismo". In occasione di questa giornata saranno annualmente organizzate cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento nelle scuole che illustrino il valore della democrazia e della libertà evidenziando obiettivamente gli effetti nefasti dei totalitarismi passati e presenti. "Siamo soddisfatti - dice Gibelli - e insistiamo perché la sede più appropriata per una definizione più ampia sulla libertà sia l'Europa che deve avere il suo termine di paragone proprio nelle identità dei singoli popoli che ne fanno parte, nelle lotte condotte per l'emancipazione e l'indipendenza e in questo senso siamo soddisfatti per l'approvazione del nostro ordine del giorno che va proprio in questa direzione". Il deputato leghista, infine, sottolinea il convincimento che sia "altamente simbolica la coincidenza che questo si arrivi lo stesso giorno in cui la Camera ha commemorato il Santo Padre che è stato uno dei protagonisti per la sconfitta del regime comunista".

120 MILA EURO IN CINQUE ANNI

Sì a fondo per vittime torture

Si definitivo dell'Aula della Camera alla concessione di un contributo volontario della Repubblica italiana a favore del Fondo delle Nazioni Unite per le vittime della tortura pari a 120 mila euro. Il contributo, per il quale l'Assemblea di Montecitorio si è espressa con un sì unanime, si riferisce al quinquennio 2004-2008.

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo a cura di Iva Garibaldi
 anno V, n. 12, 7 aprile 2005
 Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
 FAX 06 67603091
 email quilega@yahoo.it
 Qui Lega è anche su internet al sito www.leganord.org
 Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it